



csac

Università
degli Studi
di Parma
Centro Studi
e Archivio della
Comunicazione

FUOCO NERO MATERIA E STRUTTURA ATTORNO E DOPO BURRI

**21 dicembre 2014 – 29 marzo 2015
inaugurazione sabato 20 dicembre ore 18,30**

**Salone delle Scuderie, Palazzo della Pilotta
Piazzale Bodoni 1, Parma**

Il giorno **sabato 20 dicembre** a Parma, al **Salone delle Scuderie in Pilotta** alle ore 18,30 si inaugurerà la mostra: ***Fuoco nero: materia e struttura attorno e dopo Burri***. Prima di tutto spieghiamo il titolo: “Fuoco nero” perché si mette a confronto la ben nota sequenza di Aurelio Amendola che fotografa Burri mentre crea una *Plastica* col fuoco con il grande *Cellotex* di Alberto Burri, appunto nero, punto di partenza della mostra.

Lo **CSAC dell’Università di Parma** ha ricevuto in dono, circa 40 anni fa, un importante *Cellotex* (1975) di **Alberto Burri**. Attorno a questa opera, in occasione anche dell’approssimarsi del centenario della nascita dell’artista (1915-1995), si è pensato di chiedere, negli ultimi due anni, a significativi pittori, scultori, fotografi, giovani e meno giovani, almeno un’opera che essi pensassero comunque collegata o riferibile alla ricerca di Alberto Burri. L’idea era anche quella di chiedersi, oggi, che cosa è vivo, che cosa resta, nella memoria dell’arte, del grande creatore scomparso. A questo invito hanno risposto generosamente, e con importanti opere, in molti. Fra essi ricordo: **Bruno Ceccobelli e Nunzio, Mimmo Paladino e Luca Pignatelli, Marcello Jori e Alberto Ghinzani, Pino Pinelli e Giuseppe Maraniello, Giuseppe Spagnulo e Emilio Isgrò, Attilio Forgioli e Mario Raciti, Medhat Shafik e Franco Guerzoni, Luiso Sturla e Renato Boero, Raimondo Sirotti e Davide Benati, Concetto Pozzati e Enzo Esposito, Gianluigi Colin e William Xerra**. Agli artisti è stato anche chiesto di illustrare le ragioni per cui l’opera donata si collegava alla ricerca di Burri; anche queste loro parole appaiono un contributo storico significativo.

Si disegnava dunque un panorama certo stimolante del dialogo degli artisti di oggi col pittore di Città di Castello, ma si apriva anche un problema: come raccontare il rapporto con Burri di molti artisti dagli anni ’50 in poi, come ricostruire il tessuto del dibattito in anni cruciali.

Prendendo spunto dalla componente strutturale che sempre articola, fin dagli anni '40, l'opera di Burri, si sono dunque individuati **due percorsi in qualche modo sempre collegati e comunicanti**, quello della **ricerca sulla materia** e quello della **articolazione delle strutture**. Per mettere in evidenza questa vicenda si è dunque attinto alle raccolte dello CSAC puntando, ad esempio, su alcune figure del *Gruppo Origine* (1950-1951), con opere di **Colla, Ballocco, Guerrini**, e ancora del *Gruppo I* con **Biggi**.

Era inoltre necessario provare a restituire, almeno per cenni, le esperienze dei due centri principali della ricerca di quegli anni, da una parte Roma con, ad esempio, **Gastone Novelli** e **Toti Scialoja** che dialogano con Cy Twombly e con l'*Abstract Expressionism* americano, e, a Milano, **Lucio Fontana**.

Si è quindi ritenuto indispensabile ricostruire, almeno per poli, dalla Lombardia a Napoli, dalla Liguria all'Emilia, le proposte di alcuni dei molti protagonisti della **ricerca sulla materia**, ed ecco quindi, fra le altre, le opere di **Tavernari** e **Spinosa**, di **Pierluca** e **Morlotti**, di **Mandelli** e **Bendini**, di **Arnaldo Pomodoro** e **Zauli**, di **Mattioli** e **Padova**, di **Zoni**, di **Lavagnino** e **Ruggeri**, di **Olivieri** e **Vago**, di **Guenzi** e **Carrino**, di **Ferrari**, **Repetto**, **Chighine**.

Distinto da questo filone di ricerca nel quale prevale il peso, la lunga durata della materia e che la critica ha definito prevalentemente come "informale", si pone un altro modello, quello della **indagine sulla struttura**, un percorso che in mostra si individua attraverso opere di **Perilli, Pardi, Garau, Toti Scialoja**.

Era inoltre importante provare a definire, sia pure solo per cenni, il significato dell'opera di Burri fuori dei confini, così ecco la presenza in mostra di un pezzo di **Joe Tilson** e, a contrappunto, un grande *collage* di **Louise Nevelson** legato alla ricerca americana degli anni '50, a cui si sono aggiunti un gruppo di *collage* della statunitense **Nancy Martin** attenta al filone astratto dopo Josef Albers.

In mostra la fotografia avrà una parte significativa. Prima di tutto con le immagini di **Aurelio Amendola** che hanno suggerito il titolo della mostra: quelle di Burri che crea col fuoco una *Plastica* a confronto col "nero" del *Cellotex* dello CSAC. Di **Nino Migliori** ecco un gruppo di *pirogrammi* degli anni '50 di recente ristampati; di **Mimmo Jodice** un importante "muro"; di **Giovanni Chiaramonte** una ricerca degli anni '70 su una casa distrutta; di **Mario Cresci** una sequenza sulle rocciose spiagge di Sicilia. A queste opere si aggiungono due ricerche diverse, legata al filone concettuale quella di **Brigitte Niedermair**, attenta alla lingua dell'astrazione quella di **Gianni Pezzani**.

Alla generosità degli artisti, o dei loro eredi, e si pensi alle opere di **Domenico Spinosa**, si sono ora aggiunte le donazioni di due sensibili

galleristi: si deve a Matteo Lorenzelli quella della scultura di **Pierluca** e del torso ligneo di **Tavernari**, e a Giorgio Marconi quella del *collage* di **Louise Nevelson** e della grafica di **Antoni Tàpies**.

La mostra, curata da **Arturo Carlo Quintavalle**, proporrà **oltre settanta dipinti e altrettante fotografie** e ancora un gruppo di opere grafiche per un totale di **172 pezzi** tutti riprodotti in un ampio catalogo che verrà edito da **Skira**.

L'esposizione resterà aperta dal 21 dicembre 2014 al 29 marzo 2015.

Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 18.

Chiuso il lunedì, il 25 dicembre e il 1 gennaio

Ingresso gratuito

Per informazioni al pubblico: +39 0521 033652

Ufficio stampa:

Irene Guzman

csac.press@gmail.com

+39 349 1250956